

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre o trimestre in proporzioni; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 18 febbraio contiene:

1. Legge 1 febbraio che convalida il R. decreto del 10 dicembre 1878, riguardante le tare doganali colle aggiunte e modificazioni fissate nella stessa legge.

2. R. decreto 8 gennaio che stabilisce che il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militare da applicarsi alle proprietà fondiarie circondate alle opere di sbarramento al colle d'Altare vengono determinate dal piano annesso al decreto stesso.

3. Id. 11 gennaio che autorizza le frazioni Ussita, Castel S. Angelo e Croce a tenere ciascuna le proprie rendite a passività patrimoniali e le spese separate da quelle del rimanente del comune di Vissso.

4. Id. id. che determina il capitale della Società anonima per azioni nominative, « Banca popolare senese », e ne approva lo statuto.

5. Id. id. che approva le modificazioni allo statuto della Società anonima per azioni al portatore, denominata « Fabbrica calce e cemento di Casale Monferrato ».

6. Concessioni d'*exequatur* nel corpo consolare, e disposizioni nel personale giudiziario.

IL PROBLEMA DELLA RUSSIA

Le condizioni generali dell'Impero russo ed i fatti terribili, che si succedono contro la vita dello czar mostrano di quale difficile soluzione sia il problema della Russia.

Una volta in Russia, come in Turchia ed in tutti gli Stati dispotici, il malcontento e le congiure avevano il loro esito con quelle che si chiamarono rivoluzioni di palazzo.

Era naturale, che laddove il principe era tutto e la Nazione nulla, si attentasse alla vita del principe, nella speranza che un altro fosse migliore del despota regnante. Simili rivoluzioni dipendenti dalla vita di una persona furono frequenti anche a Pietroburgo. Ma, specialmente col regno dello czar Alessandro, questo stato di cose si è mutato per fatti esterni ed interni di quell'Impero.

Come fatto esterno è da considerarsi l'estensione del regime rappresentativo a tutti gli Stati d'Europa. Questo fatto non può essere senza una, indiretta ma costante, influenza sopra le popolazioni di quell'Impero semiasiatico; massimamente dacchè anche dei Popoli slavi confinanti con esso godono di questo beneficio.

Fu un tempo nel quale era un beneficio relativo lo stesso despotismo di principi illuminati, come i Pietri, i Federici, i Giuseppe, i Luigi rimpetto alla medievale oligarchia. Ma dopo la prima rivoluzione francese e la proclamazione dei diritti dell'uomo non era possibile fermarsi lì; e la stessa restaurazione in Francia vide che non avrebbe potuto reggersi sotto le forme della dittatura napoleonica, in cui la rivoluzione si personalizzava, dando, se non la libertà, l'uguaglianza ed un Governo ordinato. Tutti i Popoli civili accamparono il diritto di governarsi da sé mediante i loro rappresentanti, e presto o tardi seppero farlo valere.

Ora, se la Russia vuole appartenere all'Europa civile, può d'esso fare a meno d'introdurre quello che dal nostro Savonarola si chiamava il Governo civile? Oggi, che le facili comunicazioni fra Popolo e Popolo e l'accompagnamento delle idee e dei costumi li hanno tutti accostati, sarebbe possibile che a tale modo di libero reggimento i Russi medesimi non aspirassero? E non si è messa adunque anche la Russia sulla via d'una rivoluzione nazionale, che non potrebbe arrestarsi ad una cospirazione di palazzo?

Ma altri fatti interni accaddero nel medesimo senso. L'emancipazione di molti milioni di servi della gleba ha avviato alle richieste riforme. Ma è poi possibile l'arrestarsi lì, quando ben altre sproporzioni sociali esistono in Russia, dove fra l'aristocrazia educata alla francese, nella parte più superficiale, ed il contadino ancora semisilvaggio non esiste come negli altri paesi d'Europa abbastanza numeroso, colto e costumato quel terzo stato, che, come disse Sèys, era nulla e doveva essere tutto, o piuttosto assorbire in sé le caste privilegiate di prima che gli stavano sopra e la moltitudine che sta molto al disotto? Pure la istruzione diffusa benché incompleta nelle università e la stampa a cui si dovette accordare qualche larghezza tendono a formare questo terzo Stato; e questo fa valere le sue pretese, sebbene in quel modo barbaro, che è manifestato dalle frequenti cospirazioni, che non guardano ai mezzi nel combattere il despotismo militare e poliziesco. Si chiedono ora con

più vigore e pertinacia quelle istituzioni che si chiesero già all'avvenimento dello czar Nicolò.

Ma non basta: che la Russia, colle sue viste d'ingrandimento, e col proposito di valersi per questo della religione e della lingua e della razza slava, si è fatta esportatrice di libertà ai Popoli soggetti al Turco. Ora, come accadde alla Francia, che mandò i suoi figli a combattere per la libertà dell'America sotto Luigi XVI e dell'Italia sotto Napoleone III, dovete importare la stessa libertà in casa sua; così ora la Russia, che contribuì alla libertà di Romani, Serbi, Greci, Bulgari ed altri Popoli orientali, deve udirci chiedere la libertà per i sudditi dell'autocrata.

Quello che accade adunque è realmente uno sforzo per la conquista della libertà.

Ma la cosa non è così facile ad ottenerla, ed anche ad applicarla, se lo czar acconsentisse di diventare costituzionale nelle condizioni sociali dei Russi propriamente detti e col dominio forzoso, che esercitano sopra altri Popoli, in parte più civili di loro, in parte ancora affatto barbari.

La rivoluzione francese, per disordinata e sanguinosa che fosse, trovò i suoi limiti in sè stessa, e la Francia poté riordinarsi presto in libera Nazione. L'Italia aveva nella sua storia le tradizioni d'una libertà indigena; e per ripigliarle e conseguirla non aveva che da liberarsi dai suoi piccoli despoti da assicurarsi coll'unità nazionale la indipendenza dallo straniero. La rivoluzione ordinata e per così dire pacifica della Nazione italiana non fu che un ritorno di questa alla padronanza di sè medesima. Qualche cosa di simile accadeva presso agli altri Popoli costantemente progrediti nell'incivilimento.

Ma la Russia, come Impero, ha due vizii originali. L'uno si è quello di avere tiranneggiato ed assorbito, senza poterla fondere in sè medesima, una Nazione di lei più civile, quale è la polacca, verso la quale usa ancora di ogni durezza e non seppe o poté conciliarsela e forse non lo potrà mai, ad onta della complicità di altre potenze nello stesso delitto di volerla sopprimere.

Se con una libera Costituzione i Polacchi potessero, come si tentò e forse si tenterebbe volontieri ancora, venire, fino ad un certo punto almeno, riconciliati, resterebbe pur sempre viva la lotta nazionale. Equiparate i Polacchi ai Russi colla libertà, ed essi saprebbero valersi della libertà per combattere i Russi. L'eredità della violenza torna funesta a chi la esercita, e lo provò da ultimo anche la Turchia, sebbene per molti anni avesse complice l'Europa civile a mantenere il suo despotismo.

Se però si trattasse di questo solo, il problema potrebbe essere, almeno temporariamente, sciolto con qualcosa di simile al dualismo dell'Impero austro-ungarico. Se non che la maggiore difficoltà viene dalla nazionalità incompatibile e barbare, che sono dalla Russia dominate. I Tartari, i Kirghisi, i Circassi, i Turcomanni e tutti gli altri Popoli asiatici sopra cui la Russia impiera, se resi più liberi, userebbero della forza della barbarie contro i Russi medesimi; o se volenterosamente soggetti, sarebbero dal Governo russo, anche in apparenza costituzionale, adoperati contro la libertà dei suoi Popoli più civili. Anche qui la violenza usata dai Russi verso quei Popoli torna funesta alla loro medesima libertà.

La stessa Roma, pure libera e civile, ma conquistatrice di Popoli barbari, soccombette contro una reazione della barbarie, che nell'infachimento dei Romani sopra troppo largo spazio diffusi e pasciuti col *panem et circenses* al centro, sentirono in sè la forza della barbarie contro la civiltà. Il diritto romano a poco a poco, ma troppo tard, esteso nell'Impero romano non fu più bastevole a mantenere sudditi Popoli, i quali si ricordavano della violenza patita tanto, che pur ora che sono civili mantengono tradizioni di ostilità contro coloro che li hanno molti secoli addietro dominati.

Può d'altra parte uno Stato moderno organizzarsi come l'Impero romano, che alle Province dominate non accordava che per gradi ed in diversa misura la libertà? Non vediamo noi anche adesso la libertà dei Popoli dei due Imperi centrali minacciata dalla limitazione dovuta usare verso i conquistati l'uno sulla Francia, l'altro sulla Turchia? E la stessa Inghilterra, che si espanso nel mondo creandovi nuove Nazioni libere e che fu maestra di libertà ad altre Nazioni, non trova d'esso la massima delle sue difficoltà da una parte nella razza celtica dell'Irlanda a cui pure accomunò i suoi ordini liberi, e nella pretesa testé proclamata di accordare tra loro due cose opposte, *libertas et imperium*? Non videro di mal occhio i liberi Inglesi, quasi presagi di vedere la propria libertà diminuita, portare nel Mediterraneo delle soldatesche re-

clitate nel suo Impero indiano? E la stessa Francia, che pretende di essere più libera degli altri, non educò nell'Algeria il potere militare del suo secondo Impero, e non rifiuta libertà ai suoi Arabi, di cui vorrebbe pure servirsi come soldati? E la Spagna non perdette quasi tutte le sue colonie e non è in via di perdere le altre, perché non sa accocciarsi francamente ad accomunare ad esse quel tanto di libertà di cui gode?

Potete voi pensare facilmente un Congresso in cui sieno rappresentati con parità di diritto tutte le genti dell'Impero semiasiatico della Russia, quasi fossero costituite come gli Stati della Unione americana, anche se vi andassero i loro rappresentanti con libertà molto limitata?

E non è più probabile, che il Governo degli Czar, non potendo sempre prevenire e reprimere le interne cospirazioni, anziché dare una Costituzione qualsiasi, cerchi nuove distrazioni in altre conquiste di fronte all'Inghilterra?

E come Italiani, come Europei, non dobbiamo noi piuttosto stare attenti, che la Russia e le altre potenze conquistatrici non cerchino di reagire contro la libertà di tutti?

Ecco come si presenta adesso il problema della Russia.

Ma l'evoluzione europea, che trovò imitatori fino nel lontano Giappone, dovrà pure procedere colla legge del tempo. Soltanto bisogna stare attenti ai problemi degli altri, onde trovare la migliore soluzione per i nostri. P. V.

INTERNAZIONALI

Roma. Si ha da Roma: L'*Opinione* reca un nuovo importante articolo sulla questione delle ferrovie dell'Alta Italia, concludente per la necessità di dotarle di una ventina di milioni prontamente. Se no, ne rimarrà paralizzato il servizio.

A Napoli venne scoperta un'estesa falsificazione di lauree degli studenti di medicina; vennero fatti parecchi arresti.

A Rimini nelle elezioni generali amministrative è riuscita quasi interamente la lista dell'Associazione costituzionale.

— Il *Pungolo* ha da Roma 19: Gli amici del Ministero diffondono la voce che in occasione del natalizio di S. M. verranno nominati altri 20 senatori. Questa notizia è a tutt'oggi priva di fondamento. La si sparse ad arte per consolare e calmare i molti che, malgrado le loro speranze, rimasero fuori dall'informata.

La proroga dell'esercizio provvisorio si chiederà per un solo mese, sebbene sia manifestata la impossibilità che entro il marzo siano approvati tutti i bilanci in ambo i rami del Parlamento.

Oltre al dispaccio inviato dal Re allo Czar, Cairoli si recò personalmente a recare le congratulazioni del ministero all'ambasciatore barone di Uxhull. Lo Czar rispose al Re con un telegramma pieno di schietta cordialità. Oggi il barone di Uxhull restituì la visita a Cairoli.

Il movimento prefettizio si è di nuovo arrestato. I deputati e senatori piemontesi reclamano bensì l'allontanamento di Minghelli-Vaini, ma rifiutano assolutamente il Casalis. Avendo il Gravina scelto Roma come condizione ad abbandonare Milano, riesce difficile offrirgli un'altra residenza; mentre alcune influenze entro il gabinetto appoggiano il Mazzoleni che non vuol saperne di riposo e disponibilità.

ESTERI

Francia. Si ha da Parigi 19: A Brest vi fu ier sera una conferenza a beneficio degli ammiragli. V'erano 2000 persone. Parlarono Lepelletier e Olivier Pain, facendo l'apologia della Comune.

Inghilterra. Il *Globe* di Londra annuncia che in Irlanda la polizia ha sequestrato una quantità abbastanza considerevole d'armi nella casa di un affittuolo a Esker, presso Lougrea. Non sono stati fatti arresti, ma la polizia ha cominciato le procedure legali contro l'affittuolo per avere avuto delle armi presso di sé.

Germania. Telegrafano da Berlino, 16, alla *Neue Freie Presse*: « L'imperatore Guglielmo pranzò domani presso l'ambasciatore austriaco. Questa è una distinzione usata di rado a diplomatici, e nei circoli politici si considera come una prova dell'intimità dei rapporti esistenti fra l'Austria e la Germania. »

Montenegro. Telegrafano da Centinje 16, alla *Deutsche Zeitung*: « Il governo del principe dichiarò al rappresentante italiano di non poter accettare proposte di mediazione, poiché deve

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

insistere, d'accordo colle potenze firmatarie, per la cessione dei territori di Plava e Gusinje, promessigli dal trattato di Berlino. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Inaugurazione del Palazzo della Loggia. Il Municipio ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Nel giorno 22 febbraio 1880 il Municipio riapre il Palazzo della Loggia, divorziato dalle fiamme nel 19 febbraio 1876, ora completamente riedificato nelle stesse forme e ammobigliato secondo l'uso cui deve servire.

Se i nostri Antenati, quattro secoli or sono, concepirono e tradussero in atto il disegno di questo insigne Palazzo, Voi, non ha guari, con splendido esempio di concordia e di generosità cittadina, in pochi giorni mediante spontanee contribuzioni, avete raccolto i mezzi occorrenti per far risorgere dalle ceneri questo gioiello dell'arte, questo bellissimo fra i nostri monumenti: e se prima d'ora esso fu destinato ad usi non corrispondenti al concetto che ne aveva ispirata la edificazione. Voi, consacrando a sede della Rappresentanza Cittadina, avete mostrato di comprendere l'importanza del Comune, istituzione che segna un'epoca delle più gloriose per l'Italia, del Comune il di cui Palazzo, specie di tempio che ne esprime la maestà, non è mai troppo sontuoso.

Il Palazzo della Loggia si riapre con una lotteria e concerto di beneficenza: la nostra Congregazione di Carità venne dal Municipio incaricata; come Vi è noto, della organizzazione della festa, Era cosa intesa da tempo che questa apertura fosse feconda di benefici per i poveri della Città, e la corrente invernata che tiene dietro ad anno per raccolti scarsissimo, resero quanto mai opportuna questa intelligenza.

Tale festa farà così partecipe della gioia cittadina anche il bisognoso, e dopo di essa il Palazzo sarà esclusivamente riservato all'uso del Patrio Consiglio.

Cittadini!

Il Municipio Vi invita a rendere, col vostro intervento, questa solennità brillante e fruttuosa alla beneficenza.

Dal Municipio di Udine, li 19 febbraio 1880.

Il Sindaco, PECOLE.

Crediamo opportuno di riprodurre le principali disposizioni circa la lotteria di domani:

I viglietti vincitori, numerati in corrispondenza al numero degli oggetti, verranno misti ad un numero 50 volte maggiore di viglietti bianchi.

Gentili signore avranno l'incarico della vendita, fissato in 10 cent. il prezzo di ogni viglietto.

Vi avranno anche pacchetti di 50 viglietti, fra i quali uno di vincita certa, che si venderanno al prezzo di 5 lire.

La consegna degli oggetti vinti si farà dopo esaurita la vendita dei viglietti ed al domani.

Concerto d'orchestra nelle Sale, gentilmente offerto dal Consorzio Filarmonico; la Banda Municipale eseguirà alcuni pezzi sotto la Loggia.

I viglietti d'accesso alle sale saranno vendibili nel salone dell'Ajace e presso i librai Gambierasi e Seiz.

Congregazione di Carità, la Commissione organitrice delle feste di beneficenza per l'inaugurazione del Palazzo della Loggia avvisa che furono già offerti 1550 oggetti che domani, domenica, saranno esposti al pubblico nelle sale del Palazzo della Loggia dalle ore 1 pom. alle 4, ed avvisa di nuovo che per la lotteria le Sale saranno aperte alle ore 8 pom.

Viglietto di ingresso per la lotteria L. 1; per la visita L. 2.

Per la Commissione, Mantica.

Visto per il Sindaco, L. De Puppi.

La Loggia di Udine celebrata in distici latini. L'egregio prof. Giovanni Zandroni ha colto l'occasione della festa patria, con cui si inaugura domani la nostra Loggia, ricostruita con una lotteria di beneficenza, per descrivere in distici latini e l'incendio che la distrusse ed il mirabile atto di virtù con cui i cittadini udinesi vollero con spontanea offerta riedificare questa bella opera d'arte, che fu segno ad un tempo del culto antico dell'arte e della civiltà ed amore del Comune, nella nuova Aquileja, come Udine fu chiamata quando ebbe destino di surrogare l'antica.

di esso, e che abbiamo seguito di per di, ora per ora quel mirabile slancio dei nostri concittadini, per cui Udine andò onorata per tutta Italia e parve quasi una fortuna per lei la sua disgrazia, salutiamo non senza commozione il ricordo, che in bei versi vuol lasciare di questi fatti il valente professore.

Quell'edificio, che per noi serba tante reminiscenze della prima età, allorchè sotto la Loggia era il convegno di tutti i Friulani, si presenta primo a chiunque venga d'Oltralpe nella penisola, quale opera d'arte, di cui non c'è penuria in nessuna città d'Italia, dove il Palazzo del Comune ed il Duomo erano ad un tempo i monumenti della vita d'un Popolo civile che liberamente si reggeva ed indizio d'una cultura che precedette quella di tutte le altre Nazioni.

Conservare intatti quei preziosi monumenti è quanto avere la prova visibile, il diploma di nobiltà nazionale da poter mostrare agli stranieri, come documento del diritto da noi rivendicato di vivere come libera Nazione. Conservare in questo vuol dir anche progredire; poichè il detto *noblesse oblige* vale per le Nazioni ancora più che per le famiglie; e chi ha uno splendido passato non potrebbe accontentarsi di un oscuro avvenire. Le opere dei maggiori sono e devono essere ispiratrici dei viventi e dei posteri.

Il Palazzo del Comune è non soltanto un'opera di architettura ed un luogo per accogliere i suoi rappresentanti; ma anche il simbolo di quella unione dei cittadini, che nel caso nostro si è così splendidamente dimostrata. La beneficenza poi, l'arte, la cultura vi si accasano naturalmente come in luogo loro proprio; e per questo facciamo voti, che le case aderenti ora possedute dal Comune possano essere trasformate presto di tal maniera da diventare l'asilo delle diverse istituzioni cittadine, il comune convegno in un centro appropriatissimo per tutti quelli che hanno qualcosa da dire e da fare assieme.

Ringraziando il professor Zandonini, che accoppiò il suo bel ricordo alla memoria più sacra al suo cuore, vogliamo qui anche ringraziare, per conto nostro ma certi di esprimere l'idea di tutti, il cav. Andrea Scala, che fu l'inteligenzissimo riedificatore della nostra Loggia.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 14) contiene:

(Cont. e fine).

159. *Accettazione di eredità.* L'eredità di Gio. Batt. Valle decesso nel 19 novembre 1874 in Povolaro, venne beneficiariamente accettata da Giacomo Valle, per conto del minore di lui figlio.

160. *Avviso d'asta.* Riuscito infruttuoso il 1º incanto per l'appalto della rivendita di generi di privativa n. 2 in Palmanova, via Udine, del presunto reddito annuo lordo di l. 1742.73, il 3 aprile p. v. sarà tenuto nell'Ufficio d'Intendenza in Udine un secondo incanto ad offerte segrete.

161. *Avviso d'asta.* Dovendosi procedere all'appalto della rivendita n. 1 in Udine, Piazza Vittorio Emanuele, del presunto reddito annuo lordo di lire 3694.48, la quale verrà messa all'incanto sul prezzo offerto di l. 550 di annuo canone, il 31 marzo p. v. sarà tenuta nell'Ufficio d'Intendenza in Udine la relativa asta ad offerte segrete.

N. 1418-535

Municipio di Udine.

Tassa sui cani

Ruolo supletorio 1879 e ruolo principale 1880.

AVVISO

A partire da oggi ed a tutto 27 corrente resteranno esposti presso la Ragioneria Municipale a libera ispezione di ogni interessato i ruoli suindicati.

Gli eventuali reclami dovranno essere prodotti entro il termine suddetto; spirato il quale non saranno più accolti, ed i ruoli verranno passati alla Esattoria per la scissione coi metodi privilegiati.

Dal Municipio di Udine li 20 febbraio 1880.

Per il Sindaco l'Assessore

L. Puppi.

R. Stazione sperimentale agraria. Martedì 24 corrente alle ore 9 ant. il prof. E. Laemmle terrà una conferenza nel podere assegnato alla R. Stazione sperimentale agraria, situato fuori di Porta Grazzano, Casali S. Osvaldo n. VIII-70. Durante questa conferenza si farà la rottura di un medicaio, adoperando i seguenti strumenti di recente acquistati da questo R. Deposito:

1. Aratro Eckert con avantreno.
2. Aratro Eckert sottosuolo.
3. Aratro demone, tipo Tomaselli, n. 23.

Il foglio protestante e temporalista, che sotto smentite spoglie lotta quotidianamente anche tra noi colle sue ridicole polemiche contro la Nazione italiana, che volle essere libera ed una, non perde nessuna occasione per invocare le armi straniere ai danni della Patria e per la follia della restaurazione del Temporale. Esso si scaglia contro tutti i regnanti d'Europa, che non curarono la restaurazione del Temporale, ultimo dei principati ecclesiastici soppressi. Fa poi per essi il profeta di sventure e dice, che *Re e Nazioni non saranno salvi*, se non quando vengano a conciliare l'Italia e disfarla.

Notiamo, per ridere, questo periodo, dove parla della favola ridicola della prigionia del papa, laddove dice di coloro che « pensavano ancora stoltamente che Leone XIII non avrebbe continuato a starcene racchiuso in Vaticano, qua-

« sicché le proteste del Papa estinto per rivedere il temporale suo regno fossero state fuori di proposito, e la prigionia gli fosse stata imposta non dalla sua, ma dall'altrui volontà (!). Si, si: tutti ammettono che gli fu imposta soltanto dalla sua volontà. Certo avrà voluto con questo rendere un beneficio all'Italia col chiamare i pellegrini di tutto il mondo cattolico a convincersi coi loro occhi che quelle che spacciavano i fogli clericali erano favole e che l'Italia, mentre rispetta il Pontefice spirituale, ha voluto avere per i suoi affari temporali un Re che colla sua spada potesse difenderla contro i ladri stranieri, invece di chiamarveli, come altri fecero tante volte. I pellegrini stranieri si accettano volontieri, perché qualche soldo lo lasciano; ma il foglio temporalista dovrà attendere un pezzo che i sovrani vengano a combattere l'Italia per disfarla. Contro Dio, ed il Popolo, che la fecero una, esso del resto non avrà alcun potere. Se non vuole sottomettersi ai decreti della Provvidenza, tanto peggio per lui. N'avrà il danno e le besse.

Lotteria di beneficenza. Seguito dell'Elenco degli offertenenti alla V.^a Lotteria di beneficenza della Congregazione di Carità di Udine.

Rizzani Irene e Paolina sorelle, Borsa da lavoro, due antimaccas, sotto lampada, quattro piccoli lunari 1880 — Toninello G. A. Due vasi per fiori finti, due candellieri di cristallo — Parutto Tiziano, Temperino con sette lame — Comelli Ciriaco e famiglia, Piccolo calamaio, calendario 1880, zuccheriera, due cuscinetti con profumeria, cestella di terraglia dorata — Billia-Rubini Teresina, Vaso da thè, porta-orologio da tavola — Billia Marianna, Ricamo per berretta, porta-vighetti da muro e sotto-lampada in carta a tracollo — Moretti Carlo, Narguilé, cinque fornimenti da camicia in doublet, bottiglia impagliata da viaggio — Braida cav. Nicold e consorte, Bottiglia con bicchiere per camera, bugia di cristallo, quattro tazze da caffè-latte, sei porta-saliette, Gesù sulla croce in litografia, Madonna della provvidenza — Cernazai (de) Checo Caterina, Tappeto in bavella.

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno domani dalla Banda Militare del 47° Regg. Fanteria, sotto la Loggia Municipale, alle ore 12 1/2 pom.

1. Marcia dall'operetta « Napoli di Carnovale » Carini
2. Centone atto 1 « Il Franco arciere » Freyschütz De Weber
3. Finale « Un ballo in maschera » Verdi
4. Mazurka « La Bersagliera » Rossetti
5. Valtz e Galop Ponchielli

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti dalla Banda Municipale domani sera sotto la Loggia dalle ore 8 alle 10.

1. Marcia N. N.
2. Sinfonia « Lamento del Bardo » Mercadante
3. Valtz « Scosse elettriche » Arnhold
4. Fantasia per Cornetto sul « Carnvale di Venezia » Paganini
5. Mazurka « Danza e Amore » Perini
6. Duetto nell'opera « Saffo » Pacini
7. Finale « Lucia » Donizetti
8. Polka Arnhold

Offerte per una lapide a G. B. Cella.

Offerte raccolte dal signor Sgoifo.

Maria Bianchi-Sgoifo l. 2, Francesco Cimador l. 2, Morgante Italia l. 2, Ellis Mai cent. 50, Francesco Anglioni cent. 50, Fasser Antonio l. 5, Gabaglio Gio. Batt. l. 1, Emro Teobaldo l. 1, Un ammiratore delle virtù di G. B. Cella l. 2, Giuseppe Scrosoppi cent. 50, Landon Angelo l. 1, Fratelli Lorenz l. 3, Venuti Antonio l. 1, Renebelli Giuseppe l. 1, Tregatti Francesco l. 2, Napoleone Bosero l. 250, Savoni Carlo l. 1, Meneghini Giovanni l. 1, Un commilitone l. 3, Meneghini Carlo l. 1, Peressini Sante l. 1, Co-musso dott. Luigi l. 2, Peressini Michele pubb. perito l. 5, Professor Pietro Tassis l. 2, Avv. Pietro Petracco l. 5. Totale l. 48.

Offerte precedenti > 1022.10

Totale complessivo: l. 1070.10

Sono pregati tutti quelli che hanno ricevute schede a farne la restituzione coi relativi importi, onde si possa provvedere alla esecuzione del monumento.

Allontanamento. Il R. Prefetto, presumibilmente per ordine del Ministero, ha fatto allontanare, entro 48 ore, da Udine il sig. Giuseppe Vinci, emigrato triestino, (fuggito dall'Austria, la quale voleva incarcerarlo per ragioni politiche), perchè la sua presenza in una città vicina al confine poteva dar noia e sospetto all'Austria. Il sig. Vinci pubblica nella *Ragione* una lettera di protesta.

Beneficenza all'Ospitale di S. Vito al Tagliamento. Il giorno 23 gennaio p. p. munito dei conforti di nostra religione e fra le laguanze dei suoi congiunti, mancava ai vivi Antonio Morassutti. Era caritativamente senza ostensione, ed il povero da esso mai partivasi senza adeguato soccorso. Fu uomo che addimorò che volere è potere, lasciando una colossale fortuna, frutto d'una vita costantemente operosa, dalla quale molte famiglie abbbero utile lavoro.

Nel suo testamento, consci che non sufficienti al bisogno erano le rendite di questo Ospitale Civile, facevagli dono di ventimila lire, ad aumentarne il suo patrimonio. L'amministrazione del Pio Luogo, a tanto beneficio, oltre a mostrare la gratitudine per li miseri ammalati

che saranno socorsi con si bel sussidio, scriverà ad eterna memoria il nome del fu Antonio Morassutti nella lista dei Benefattori.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Concerto. Domani, domenica, alle ore 4 pom. alla Birreria Dreher avrà luogo un concerto straordinario in occasione della Lotteria di beneficenza.

Teatro Minerva. È piaciuto, che la Compagnia Aliprandi cercasse iersera qualcosa di vecchio, che è per molti nuovo, come il *Diplomatico senza sapere di esserlo* dello Scribe, grazioso scherzo; ma in generale, chi l'ha udito altre volte, non trovò nella esecuzione quel modo distinto e sostenuto e sciolto ad un tempo che si converrebbe per una simile rappresentazione. Al contrario piacque come sempre il riudire il proverbio dell'on. Martini: Chi sa il gioco non l'insegna.

Viaggiando lontano, vediamo che la stampa parigina si occupa molto della nuova commedia del Sardou da noi accennata, ed abbiamo anche letto nel *Figaro* la scena in cui Daniele Rochat e la Lea già avvinta a lui in matrimonio civile, discutono *all'ultim'ora* se andare o no al tempio a consecrare colla religione il loro legame. La scena è benissimo scritta; ma a noi pure, se ci piacque molto nel leggerla, sembrò di dubbio effetto nella rappresentazione. Una discussione simile in quel momento ci sembra che faccia troppo contrasto col vivissimo amore che i due si professavano reciprocamente.

Il cattivo esito della produzione a nostro parere deve dipendere appunto dal voler fare del teatro *un campo di discussione*, trasportando sulla scena quei soggetti contrastati che si convengono piuttosto alla stampa e che appena potrebbero convenire ad un racconto. In questo caso, come in altri, la tesi che si discute uccide il dramma, che è soprattutto contrasto di sentimenti e di fatti. Dal saggio che ne abbiamo avuto e da quello che ne dicono i critici, dobbiamo arguire, che il *Daniele Rochat* di Sardou, tutto al contrario dei suoi altri lavori, piacerà ad essere letto, mentre in teatro il dramma scomparve dalla scena e si portò piuttosto nei palchetti e nella platea dove produsse il contrasto delle opinioni. Non è però meno notevole il fatto di questo tentativo come indizio dei tempi, in cui il sentimento religioso si fa oggetto di discussione anche sulla scena.

Pictor.

Questa sera si rappresenta la Commedia in 3 atti: *La Donna e lo Scettico*, di P. Ferrari.

Domani domenica, 22, si rappresenterà: *Una Notte a Firenze*, ovvero *Lorenzino e Alessandro de' Medici*, dramma in 5 atti di Alessandro Dunas.

N.B. Per l'occasione della Lotteria di Beneficenza che si estrarrà domani, domenica, 22, si spettacolo avrà luogo alle ore 9 precise.

Quanto prima per serata d'onore del primo Attore e Direttore cav. Francesco Ciotti, il capolavoro in 5 atti di Ottavio Feillet: *Monjofay Egoista*.

Sono allo studio le seguenti produzioni **nuovissime**: *Fior di campo e fior di serra*, Drama medio-evale in 4 atti di U. Gentilli.

Il piccolo Ludovico, Commedia in 3 atti. *Gionata*, Commedia brillante in 3 atti.

Ringraziamento. A tutti quei cortesi che oggi accompagnarono all'ultima dimora la salma del nostro amatissimo padre e rispettivo suocero Giacomo Molinari, i nostri ringraziamenti.

Villanova del Iudri 19 febbraio 1880.

Maria Molinari-Pietra - Andrea Pietra.

Diamo posto volentieri alla seguente Comunicazione:

I sottoscritti, assicurati contro i danni dell'incendio presso la *Compagnia d'Assicurazioni generali* di Venezia, si credono in dovere di far pubblicamente conoscere la loro piena soddisfazione pel modo corrente e sollecito, col quale dalla Compagnia suddetta, ed a mezzo del suo ispettore generale, sig. dott. Carlo Adami, fu proceduto alla liquidazione dei risarcimenti ad ognuno di essi spettante, e fra i quali il primo firmato si ebbe liquidata la cospicua somma di lire 23,100.

Ed infatti, nella notte del 3 corrente, aveva luogo l'incendio del teatro «Della Stella», e nel giorno 7 erano condotte a termine tutte le pratiche per la rilevazione dei danni e firmate le transazioni dai sottosegnati coinvolti nei danni determinati da quel disastro. In tal guisa la Compagnia d'Assicurazioni generali continua in quelle tradizioni, che valsero, sino ancora dall'epoca di sua fondazione, a farle conquistare una ben meritata fama.

Pordenone, il 8 febbraio 1880.

Ellero dott. Enea — Giovanni Paroni — Antonio Miniuti — Giov. Batt. Toffoletti — Giov. Batt. Rossi.

FATTI VARII

Ferrovie dell'Alta Italia. Sentiamo con piacere che il nuovo Consiglio d'amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha incominciato a spiegare una molto lodevole attività.

Oltre ad altri argomenti, esso ha deciso l'ordinazione nel Belgio e nell'Austria di alcune locomotive economiche (a sistema Belpaire e

Krauss), destinate a servire per piccoli viaggi e per convogli leggeri.

Si starebbe pure studiando una combinazione per una corsa celere, serale o notturna, fra Venezia, Milano e Torino e viceversa, possibilmente in coincidenza coi treni della Pontebbana, e, se l'Austria non frammetterà i soliti impedimenti, anche con diramazione per Trieste.

CORRIERE DEL MATTINO

I giornali continuano ad occuparsi dell'attentato di Pietroburgo, nel quale si crede che abbiano avuto parte anche persone delle più alte classi. Raccolgiamo dai giornali i più salienti particolari dell'odioso fatto. La *Newoje Wrenja*, secondo un telegramma da Pietroburgo all'*Adria*, ne reca i seguenti:

« L'esplosione avvenne appunto nel momento in cui l'Imperatore col principe d'Assia e il principe Battenberg stavano per entrare da una porta, e tutta la famiglia imperiale, meno l'Imperatrice, da un'altra. Le volte del pianoterra, nonché la sala delle guardie, furono sfondate dall'esplosione. Le impalcature furono curvate; le tavole, i servizi dell'imperiale sala da pranzo, lanciati qua e là; gran numero di finestre del Palazzo d'inverno e delle case vicine al *quai* della Neva, spezzate. La pressione dell'aria spense il gas, producendo assoluta oscurità; due servi furono feriti; l'Imperatore conservò piena presenza di spirito. L'ordine del giorno del generale Garko alle troppe impone preghiere di ringraziamento a Dio per la salvezza dell'Imperatore. »

Secondo i ragguagli comunicati ad un'ambasciata di Pietroburgo, la circostanza che salvò la famiglia imperiale dall'eccidio fu la seguente: Come tutte le sere, lo czar coi due figli Alessio e Sergio e colla figlia duchessa di Edimburgo si recò a visitare la cazarina, la quale era, come sempre, in preda alla febbre e sentiva per giunta dolori allo stomaco. Lo czar si tratteneva presso l'ammalata più a lungo del solito e ciò fu la sua salvezza. Quand'egli uscì coi figli per recarsi nella sala del the, gli si unirono il principe d'Assia ed il principe di Bulgaria, che stavano aspettandolo

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

di J. SERRAVALLO.

Preparato A FREDDO in Terranuova d'America

E un fatto deplorabile e notorio come al comune Olio di pesce del commercio, comprato a vil prezzo, si giunga, con particolare processo chimico di raffinazione, a dare l'aspetto dell'Olio bianco di fegato di Merluzzo, che poi si amministra per uso medico.

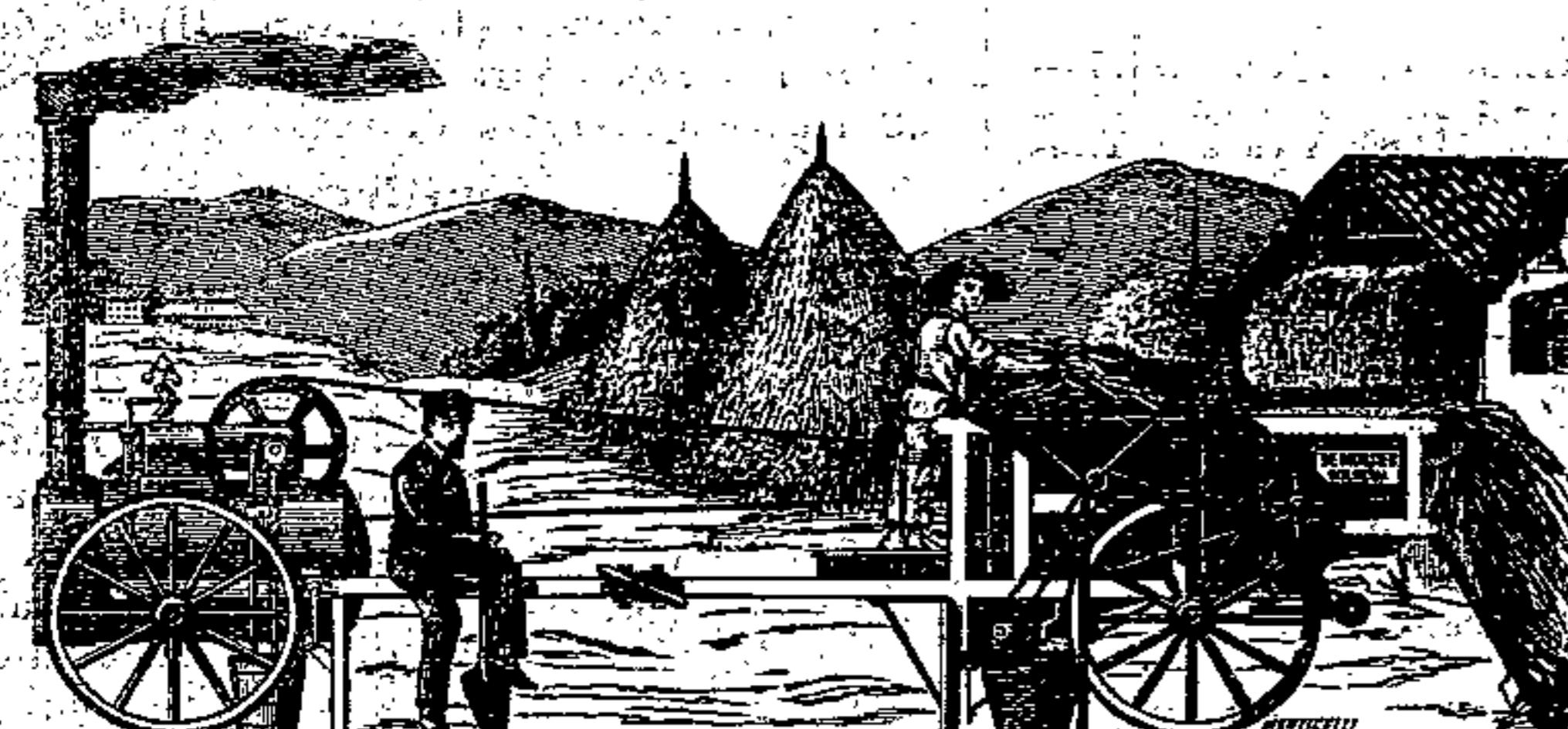
La difficoltà di distinguere questo grasso raffinato dall'**Olio vero e medicale di Merluzzo** indusse la Ditta Serravalo a farlo preparare a freddo con processo affatto meccanico da un proprio incaricato di piena fiducia sul luogo stesso della pesca in Terranuova d'America. Essendo in tal modo conservati tutti i caratteri naturali a questa preziosa sostanza medicinale, l'Olio di Merluzzo di Serravalo può con sicurezza essere raccomandato e quale potente rimedio e quale mezzo alimentare ad un tempo, conveniente in tutte le malattie che deteriorano profondamente la nutrizione, come a dire le scrofole, il rachitismo, le varie malattie della pelle e delle membrane mucose, la carie delle ossa, i tumori glandulari, la tisi, la debolezza ed altre malattie dei bambini; la podagra, il diabete ecc. Nella convalescenza poi di gravi malattie, quali sono le febbri tifoide e puerperali, la miliare, ecc., si può dire che la celerità del ripristinamento della salute stia in ragione diretta con la quantità somministrata di questo Olio.

Caratteri del vero olio di fegato di Merluzzo per uso medico:

L'Olio di fegato di merluzzo medicinale ha un colore verdicchio-auro, sapore dolce e odore del pesce fresco da cui fu estratto. È più ricco di principi medicamentosi dell'olio rosso o bruno: quindi più attivo, sotto minor volume. Perfettamente neutro, non ha la rancidità degli altri olii di questa natura, i quali oltre alla minore loro efficacia, irritano lo stomaco e producono effetti contrari a quelli che il medico vuol ottenere, eppero dannosi in ogni maniera. Deposito generale in Trieste, presso J. Serravalo, a Udine in tutte le buone farmacie, esclusa quella della signora Italia vedova Fabris.

Ing. E. DE - MORSIER (BOLOGNA)

Premiato Stabilimento Nazionale di costruzioni meccaniche e Fonderia, specialità in trebbiatrici a vapore da 2 a 8 cavalli, motori e macchine industriali.



Trebbiatrice a vapore con locomobile della forza di 2 cavalli.

Privilegiata e premiata con medaglia d'oro dal ministero di agricoltura. Garantisce per solidità e buon funzionamento. Spedizione di listini illustrati dietro domanda.



Amaro di Felsina

0 FELSINA-BITTER

il migliore e più gradevole degli amari
specialità

della distilleria a vapore

G. O. BUTON e C.
premiata con 28 medaglie
BOLOGNA.

PROPRIETA' ROVINAZZI.

Gusto squisito come bibita all'acqua, eccellente come liquore spiritoso. Ha azione manifesta sullo stomaco, lo corroborando e facilitandone la digestione. Con acqua di Seltz oltre essere una bibita disettante, e di gran sollievo nella stagione estiva, è molto utile presa avanti il pasto, eccitando l'appetito, procurando l'espulsione dell'aria che ordinariamente sviluppano nello stomaco, cagione sovente di gravi incomodi.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di fegato, male allo stomaco agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, per il mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, né scemano d'efficacia col serbatoio lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano in Venezia alla Farmacia reale "Zampironi" e alla Farmacia "Ongarato" — In UDINE alle Farmacie "COMMESSATI ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI" e nella Nuova Drogheria del farmacista MINISINI FRANCESCO: in Gemona da LUIGI BILLIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Orario ferroviario

Partenze	Arrivi
da Udine	a Venezia
ore 5— ant.	omnibus
» 9.28 ant.	id.
» 4.57 pom.	id.
» 8.28 pom.	diretto
da Venezia	a Udine
ore 4.19 ant.	diretto
» 5.50 id.	omnibus
» 10.15 id.	id.
» 4— pom.	id.
da Udine	a Pontebba
ore 6.10 ant.	misto
» 7.34 id.	omnibus
» 10.35 id.	id.
» 4.30 pom.	omnibus
da Pontebba	a Udine
ore 6.31 ant.	omnibus
» 1.33 pom.	misto
» 5.01 id.	omnibus
» 6.28 id.	diretto
da Udine	a Trieste
ore 7.44 ant.	misto
» 3.15 pom.	omnibus
» 8.47 pom.	id.
da Trieste	ore 11.49 ant.
ore 4.30 ant.	omnibus
» 6.— ant.	id.
» 4.15 pom.	misto

IMPORTAZIONE DIRETTA DAL GIAPPONE

XII. ESERCIZIO.

La Società Bacologica Angelo Duina fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa che anche per l'allevamento 1880 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Province del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss

Via S. Maria N. 8
presso G. Gaspardis
con recapito al n. 16 II. piano

L'ISCHIADE

SCIATICA

Viene guarita in soli tre giorni mediante il **Liparolito** che da oltre venti anni si prepara dal farmacista ROSSI in Brescia, via del Carmine, 2360. È pure utilissimo nei dolori Reumatici, e Artritici. Molti attestati medici ne attestano le di lui virtù.

Rifiutare tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo L. 2 al vaso.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

LISTINO

dei prezzi delle farine
del Molino di

PASQUALE FIOR

in S. Bernardo d'Udine.

Farina di frumento marca S. B. L. 60.

N. 0 » 58.

» 1 (da pane) » 51.

» 2 » 48.

» 3 » 42.

» 4 » 38.

Crusca scaglionata » 16.

rimacinata » 15.

tondello » 15.

Le forniture si fanno senza impegno;

i prezzi s'intendono in Lire It. per

ogni 100 Kil. lordi pronta cassa, o con

assegno, senza sconto.

I sacchi somministrati si pagano dal

fornitore in Lire 1.50 l'uno, se vengono

restituiti franchi di porto entro 8 giorni

dalla spedizione.

SALUTE RISTABILITÀ SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI

IL FEGATO, LE RENINI, I TESTINI, LA COLICA

MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, POLMONE

E SANGLIE, IL PIÙ AMMIRABILE

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituuta a tutti e senza medicine senza purghe, né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Lordra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica**, la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinar di orecchi, acidità, piteità, nausea e vomiti, dolori, arderi, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, del respiro, insomme, tosse, asma, bronchite, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 33 anni d'invincibile successo.

N. 90,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 76,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la **Revalenta Arabica**. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio Pietro Porcheddu

presso l'avv. Stefano Usai, Sindaco della città di Sassari.

S. te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La **Revalenta** ha posto termine ai miei auni ai dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute.

I. Comparet, parroco.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzi della Revalenta

La **Revalenta** in scatole: 1/4 kilogr. lire 2.50, 1/2 lire 4.50, 1 Lire 8, 2 1/2 lire 19, 6 lire 42, 12 lire 78 — La **Revalenta al Cioccolato** in polvere: 12 tazze lire. 2.50, 24 lire 4.50, 48 lire 8; in tarolette: 12 tazze lire 2.50, 24 lire 4.50, 47 lire 8 — I **Biscotti di Revalenta**: 1/2 kilogr. lire 4.50, un kilogr. lire 8.

Rivenditori: **Udine** Ang. Fabris, G. Commessati e A. Filippuzzi farmacisti — **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi — **Gemona** Luigi Billiani — **Pordenone** Roviglio e Varascini — **Villa Santina** P. Morocutti.

FRANZONI e COLAJANNI

GENOVA, Via Fontane, 10 — UDINE, Via Aquileja, 130

COMMISSIONARI E SPEDIZIONIERI

Depositò di Vino Marsala e Zolfo

PARTENZE

per



Montevideo e

Buenos-Ayres

E RIO JANEIRO

Febbraio: il 12 SAVOIE — il 22 ITALIA — il 25 COLONIA

Partenza giornaliera per l'America del Nord.

Per migliori schiarimenti rivolgersi alla Sede della Società in Genova, Via Fontane N. 10, ed in Udine Via Aquileja, N. 130. — A Livorno al sig. G. S. Malenchi, Via della Venezia, N. 1 — A Verona al sig. G. Rovatti — A Lucca al sig. Antonio Denardo — A Napoli ai sigg. Ferretti e Cerdano, Via Molo Piccolo, 30 — A Ancona al sig. Giulio Venturini e a Messina al sig. Giuseppe di Giovanni Costantino — A Stradella al sig. Peolo Veneroni, Commissario della Repubblica Argentina.

A V V I S O.

La Ditta F. P. HAMBERGER in Rosenheim (Baviera superiore), ricerca un capace lavorante in mattoni, il quale nei mesi estivi